

115 e l'allarme antincendio

La conoscenza del 115 è il primo passo verso l'efficacia del soccorso e la sicurezza degli operatori

Fattore fondamentale per il successo di un'operazione di soccorso è il tempo di intervento

Ogni componente dei vigili del fuoco indirizza i propri sforzi per rendere più efficiente il servizio e quindi più efficace l'operazione di soccorso: formazione professionale, equipaggiamento, automezzi e attrezzature di soccorso sempre più moderni e sempre più confacenti ai mutevoli e diversi scenari incidentali, studio del territorio e valutazione dei rischi, pianificazione delle emergenze, gestione delle comunicazioni, sinergie con altri operatori del soccorso, ecc.

Una rincorsa continua ed una ricerca appassionata di nuove tecniche, attrezzature più sofisticate, procedure più aggiornate, specializzazioni più specifiche: i gruppi operativi speciali, i piani di emergenza, i gruppi speleo-alpino-fluviale, l'elisoccorso, le squadre per le emergenze NBCR, ... Pur sempre in affanno e con i condizionamenti derivanti da risorse sempre limitate, il vigile del fuoco si muove in questa direzione, a volte in modo contraddittorio e disomogeneo, ma, come nelle buone famiglie di sana educazione e di consolidati valori morali, nei momenti difficili, quando c'è da rispondere alla domanda di soccorso, egli ritrova se stesso ed ogni motivazione personale ed istituzionale.

Ma purtroppo tutto ciò può non bastare. Fattore fondamentale per il successo di una attività di protezione antincendio e dell'operazione di soccorso è il tempo intercorrente tra l'innescò dell'incendio o il principio dell'evento incidentale ed il reale inizio dell'attività di spegnimento o comunque di soccorso.

Se questo tempo è alto, al vigile del fuoco, spesso non resta che contare i danni: vittime, incendi più difficilmente controllabili, maggiore estensione dell'evento, ... e non solo.

Va infatti considerato con la giusta attenzione come lo stadio avanzato dell'incendio, gli effetti domino, le maggiori e più lunghe sollecitazioni termiche cui sono sottoposte le strutture dei locali incendiati, aumentano sensibilmente il

115 e l'allarme antincendio

rischio per gli operatori vigili del fuoco, sia in termini di probabilità di accadimento che in termini di magnitudo delle conseguenze. E non solo!

Per ridurre tale tempo sono essenziali: una rapida rivelazione dell'evento incidentale, una immediata ed adeguata segnalazione alle forze dedicate al soccorso e l'avvio immediato delle stesse operazioni di soccorso e quindi, per quanto riguarda direttamente l'organizzazione e le potenzialità del CNVVF, il tempo intercorrente tra l'allarme alla sala operativa e l'arrivo sul posto dell'incidente. E qui cominciano i problemi, che si chiamano tempo di uscita, qualità e quantità delle informazioni assunte, idoneità delle risorse allarmate per il primo intervento, conoscenza della ubicazione dell'evento, del percorso più breve e di altri alternativi, tempo necessario per raggiungere il luogo dell'intervento.

Le variabili interne ed esterne che incidono sulle attività di soccorso

Su tutti i primi fattori si può in qualche modo intervenire - e lo si fa con successo - agendo sull'organizzazione interna e fidando su un'efficace pianificazione e sulla professionalità degli addetti. Le variabili che determinano il tempo per raggiungere il luogo dell'intervento di soccorso, come il traffico e la viabilità, sono invece quasi sempre indipendenti dalla nostra attività, anche se gli sforzi in tale direzione non mancano: corsie preferenziali, semafori intelligenti, automezzi di soccorso di dimensioni limitate, ecc..

I primi due fattori, rapida rivelazione dell'evento incidentale ed immediata ed adeguata segnalazione al 115, sono entrambi "esterni" alle possibilità di azione diretta dei VVF - salvo l'attività di polizia amministrativa e giudiziaria propria della prevenzione incendi e l'azione educativa e formativa svolta sul territorio nell'ambito del d.lgs. 626/94, di leggi speciali, di "scuola sicura", ecc. Il primo è affidato più all'osservanza delle regole tecniche e della regola dell'arte ed ad una corretta gestione della sicurezza e delle emergenze, il secondo, ad una cultura della sicurezza e delle emergenze diffusa e partecipe.

L'importanza di questi due fattori e la volontà di incidere su di essi hanno portato ad una loro attenta valutazione. Una domanda elementare che ci si è presto posta è stata: ma il cittadino, l'operaio, la casalinga, il professionista, gli addetti

ai centralini, ..., chi è chiamato, per caso o per il suo lavoro, ad attivare con una telefonata la macchina dei soccorsi, conosce le competenze delle diverse forze di soccorso, ...conosce i loro numeri di telefono, ...conosce le attività dei vigili del fuoco, ...conosce il 115? Le risposte sono state tra lo

Una ricerca statistica per valutare la conoscenza dei cittadini delle competenze dei vigili del fuoco

"scandalizzato" ed il "preoccupato", tra chi riteneva superflua la domanda ed ovvia la risposta e chi era preso dal dubbio.

Da ciò l'opportunità di disporre di un dato certo e quindi la necessità di condurre una ricerca statistica sul territorio.

La ricerca è stata condotta in una città metropolitana e nella relativa provincia, su un

campione composto da 6 categorie di utenze:

- a. scuole
- b. aziende artigiane
- c. casalinghe
- d. studi professionali
- e. ospedali
- f. alberghi.

Sono state poste le seguenti domande:

1. conosci il 115?
2. chi chiami in caso di incendio, crollo, incidente stradale, ...?
3. per quali tipi di soccorso chiami il 115?
4. chi risponde al 112?
5. chi risponde al 113?

Le domande sono state rivolte agli addetti al centralino o alle segreterie o comunque a chi aveva normalmente la disponibilità della linea telefonica esterna.

La *tabella 1* ci dà il dato relativo alla prima domanda, distinto per categoria di utenze, e la *figura 1* il dato cumulativo. Significativo il dato più basso della terza colonna della *tabella 1*, 32.5%, relativo alla categoria delle casalinghe, e preoccupante se confrontato con l'alta incidenza degli incendi domestici e con le conseguenze spesso fatali per gli occupanti, specie per quelli più indifesi, anziani e bambini.

Eloquente il deludente dato relativo alle scuole, 50.0%. Eppure, il campione in esame era composto prevalentemente da scuole elementari e materne, dove maggiori sono le esigenze di una proficua gestione delle emergenze e maggiore è stato lo

115 e l'allarme antincendio

Conosci il 115?	SI		NO	
scuole	20	50.0%	20	50.0%
casalinghe	13	32.5%	27	67.5%
studiprofessionali	21	52.5%	19	47.5%
ospedali	24	60.0%	16	40.0%
alberghi	33	82.5%	7	17.5%
aziende artigiane	29	72.5%	11	27.5%
Totale		58.3%		41.7%

Tabella 1 - Conoscenza del 115 per categorie di utenze

CONOSCENZA DEL 115

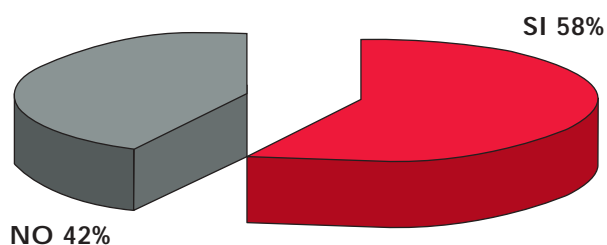


Figura 1

CHI CHIAMI IN CASO DI ...?	PS	CC	VVF	AMB.*	118*	ALTRO
incendio	12	10	200	-	4	26
crollo	22	26	152	-	-	58
incidente stradale	112	74	40	38	4	25
soccorso a persona	52	38	22	80	18	94
soccorso ad animali	8	12	32	-	-	198
perdita acqua, gas, ..	8	4	74	2	-	164
corto circuito	4	2	88	-	-	156

Tabella 2 - (*) - la voce "ambulanza" è stata necessaria perché il 118 non era a regime;
- la voce "altro" comprende anche risposte multiple.

	PS	CC	VVF	ALTRO	% RISP. ESATTE
Chi risponde al 112?	6	160	3	71	67
Chi risponde al 113?	168	18	4	50	70

Tabella 3

Figura 2 - Chi risponde al 112?

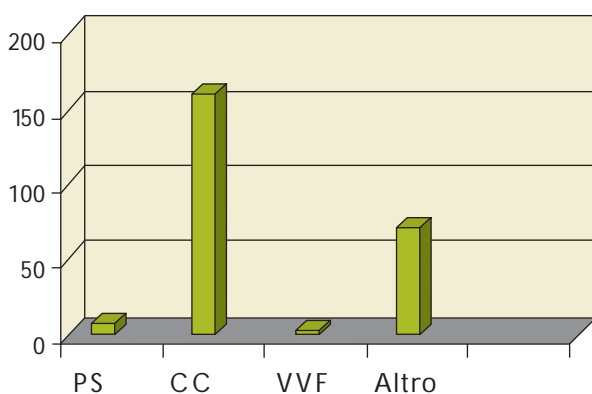
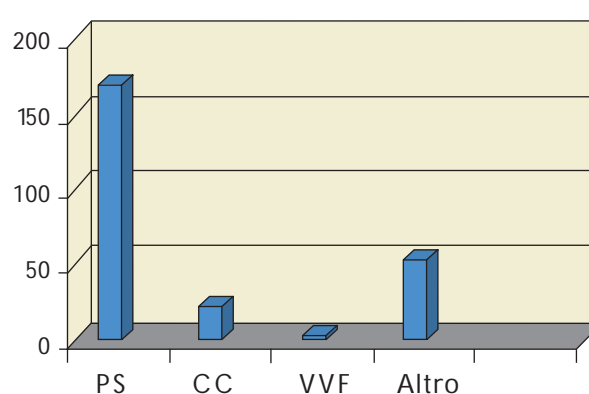
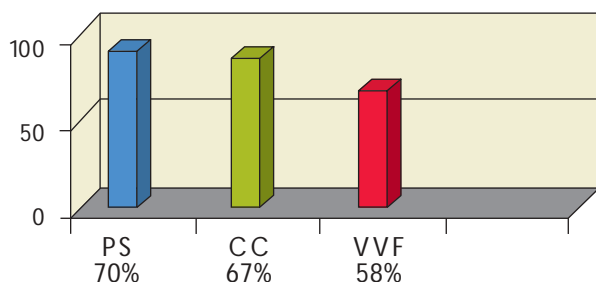


Figura 3 - Chi risponde al 113?



115 e l'allarme antincendio

Figura 4 · Conoscenza dei numeri di allarme 112, 113, 115



sforzo istituzionale, per esempio con la campagna di "scuola sicura". Quest'ultima ha avuto come target essenzialmente bambini e ragazzi e, di riflesso, parte del corpo insegnante. Evidentemente non ha inciso sul corpo non docente, in genere attore della procedura di allarme verso l'esterno, né ha stimolato più di tanto le stesse istituzioni scolastiche, spesso preoccupate più di "adempiere" che di "fare sicurezza". Ne sono un esempio la diffusa e grave assenza di pianificazione nella gestione della sicurezza e delle emergenze, compito esclusivo del capo dell'istituto, e l'estesa adozione di piani di emergenza "ciclostilati" e ben conservati nei cassetti, a disposizione dell'organo di vigilanza.

Ugualmente significativo il dato più alto della *tabella 1*, 82,5%, relativo alla categoria degli alberghi: è possibile che la campagna di prevenzione incendi condotta sugli alberghi sin dal 1980 con la legge n.406 sulle attività alberghiere esistenti, mirata alle misure più urgenti ed alla adozione di comportamenti idonei ad una adeguata gestione delle emergenze, abbia dato i suoi frutti.

Il dato cumulativo sulla conoscenza del 115 - 58% - non può certo considerarsi soddisfacente, anche in considerazione del fatto che il quesito è stato posto in "tempo di pace", cioè senza la pressione e l'ansia determinate da un evento incidentale in corso.

La *tabella 2* riporta le risposte alla seconda domanda, cumulate per tutte le categorie. Come si osserva, salvo che per gli "incidenti stradali" e

per il "soccorso a persona", i vigili del fuoco sono il riferimento principe per ogni tipo di soccorso: insomma, quando non si sa a che santo votarsi, si chiamano i vigili del fuoco!

Dati molto simili sono stati ricavati dalle risposte alla terza domanda, che in pratica ha costituito un test di verifica della seconda.

Altri test di verifica sono state le domande quarta e quinta per le quali si rimanda alle *tabella 3*, alle *figure 2 e 3* ed alla *figura 4* per il dato di confronto. Si può osservare che la conoscenza del 112 e del 113, nonostante l'età a cui questi riferimenti telefonici risalgono, nonostante il bombardamento mediatico che li accompagna, nonostante l'uso frequente che se ne deve fare, non si discosta sensibilmente da quella del 115.

Questo non ci consola, ma anzi è la dimostrazione che si può e si deve fare di più. E gli strumenti sono certo quelli mediatici, ma anche una costante presenza sul territorio in ogni momento ed in ogni istanza sociale ed una attività di prevenzione incendi attenta non solo agli aspetti formali e procedurali, ma soprattutto al merito, alla congruenza, alla praticabilità ed alla reale attuazione degli adempimenti relativi alla gestione della sicurezza e delle emergenze. Tutto ciò sarà funzionale alla efficacia delle operazioni di soccorso ed alla sicurezza degli operatori.

